

Oggi è possibile realizzare con grande facilità un paesaggio notturno, anche se la luce risulta esser poca per noi non fa differenza, per le reflex evolute del giorno d'oggi ci vede sempre benissimo, molto più del nostro spettro visivo, ha solamente bisogno di tempo e dei giusti occhiali, occhiali che sono le ottiche.

È importantissimo in primis avere il necessario controllo della attrezzatura, conoscere l'ideale funzionamento del nostro necessario, sapersi orientare in scarsa luce e perché no, conoscere le previsioni meteo in anticipo per non trovarsi nel mezzo di un temporale o altro e se avete una reflex base, un obiettivo kit base e un discreto treppiede per realizzare il vostro panorama notturno con cielo stellato potete provarci.

MESSA a FUOCO

Avviso che sarà impossibile mettere a fuoco in automatico senza luce, fatto salvo qualche netto punto di riferimento luminoso e quindi come fare? Semplicemente mettiamo a fuoco manualmente, portiamo la ghiera del fuoco sull'infinito (il simbolo dell'otto sdraiato) per poi tornare indietro quasi alla prima linea che incontriamo, (la messa a fuoco sulle stelle non coincide sempre con il valore di "infinito" del vostro obiettivo), ma sicuramente il metodo più efficace per una messa a fuoco nitida delle stelle risulta essere quello da Live View (ossia da schermetto, con ingrandimento digitale).

Si ingrandisce l'immagine nello schermo con la stella più luminosa o pianeta, il puntino più luminoso e nitido insomma e di puntarlo con il vostro obiettivo di modo da averlo al centro del display e focheggiare su quello che deve risultare il più regolare possibile senza aloni celesti, senza essere un pallino sfumato ma quanto più vicino possibile a un puntino bianco. Ci vuole tanta pazienza, non disperate.

DIAFRAMMA

Se cercate di guardare il mondo ad occhi chiusi avreste scarse possibilità figuriamoci di notte, quindi la nostra reflex deve vederci bene, utilizziamo il diaframma completamente aperto, di solito gli obiettivi kit hanno valore pari a $f/3.5$ ma se abbiamo $f/2.8$ è la nostra fortuna e usiamo sempre un ottica con la minore lunghezza focale (obiettivi grandangolari).

TEMPO di SCATTO

Le stelle per effetto rotatorio terrestre girano e per evitare di trovarci strisciate (o trail) invece degli oggetti puntiformi sulla foto il tempo di scatto ha bisogno di una regola, la regola del 600.

600 è un numero costante che dovremo dividere per il numero dei nostri mm con i quali decideremo di scattare (per esempio 14mm). Il risultato dovrà essere poi diviso per il fattore di crop (solo se usiamo una APS-C). I sensori Canon base hanno un fattore crop di 1,6 mentre i sensori base Sony, Pentax, Nikon hanno un fattore crop che si aggira attorno all' 1,5.

ESEMPIO $600:14 = 42,8$ se usiamo un 14 mm su una full frame il tempo che non va sforato è 42 sec.

Se invece la stessa ottica la usiamo su una APS-C Nikon va diviso $42,8$ con $1,5 = 28,5$ mentre se usiamo Canon va diviso con $1,6 = 26,7$ e questo tempo che non va sforato .

SENSIBILITA' ISO

Si tratta di un argomento che porterebbe via delle ore per spiegare valori e rapporti diciamo che per le stelle si consiglia di alzare il valore ISO a 3200 ma non è un' impostazione valida sempre, specialmente se utilizzate una reflex datata dove la sofferenza agli alti ISO è più.

D'obbligo un telecomando per scatto remoto, un robusto e pesante treppiede e magari una reflex più prestante oltre che senza dubbio una lente dedicata. Per questo tipo di fotografia sono indicate lenti con ampio angolo di campo e grande apertura di diaframma i grandangoli spinti veloci e luminosi.

LA VIA LATTEA

Per fotografare la via Lattea ? Via tutti gli automatismi, ISO 3200 ottica grandangolare ideale sarebbe un 14mm, usiamo un diaframma più aperto possibile, 2.8 sarebbe il top, a questo punto entra in campo la regola del 600.

Un tocco in più sarebbe usare il bilanciamento del bianco sui 3000 gradi kelvin che renderebbe il cielo più freddo

